

ISTRUZIONE INDICHERANNO DIPLOMATI ALLE AZIENDE CHE SE LI ASSUMERANNO RICEVERANNO UN CONTRIBUTO

Le scuole diventano anche un ufficio di collocamento



PRESIDE Guido Garlati del Mosè Bianchi, capofila del progetto

LE SCUOLE diventano agenzie di collocamento. Avviene attraverso il progetto Fixo (Formazione e innovazione per l'occupazione), promosso dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, in collaborazione con Italia Lavoro. Il progetto mette a disposizione un finanziamento per le scuole superiori che si distinguono in percorsi di orientamento all'uscita. La Regione offre alle 19 scuole brianzole partecipanti una riserva di 600 mila euro, per attivare 600 tirocinii, con agevolazioni alle aziende. Chi dopo il tirocinio post diploma assume per almeno 12 mesi riceve 8 mila euro. Il progetto, che ha come capofila l'Istituto Mosè Bianchi, è stato presentato ieri a insegnanti, studenti e manager. Le scuole bussano alla

porta delle aziende per informare i manager della possibilità di ottenere agevolazioni, facendo fare esperienza ai giovani. I ragazzi hanno un primo contatto con l'azienda per 7 ore, dal primo al quarto anno. Dopo la maturità, per i più fortunati le aziende chiedono il tirocinio di 6 mesi. La scuola, come una vera agenzia di collocamento, cerca la persona più adatta. Se al termine l'azienda lo assume, dopo l'anno ha 8 mila euro. «Le scuole non hanno sempre i requisiti per attivare da sole il percorso - spiega Guido Garlati, dirigente del Mosè Bianchi. Allora si mettono in rete». Si sono uniti il Mosè Bianchi, il Parini di Segre e l'Olivetti. Oppure il liceo classico Zucchi insieme all'Enriquez di Lissone e ancora il Liceo

scientifico Mapelli con l'Istituto Floriani. Ogni accordo di rete può muovere fino a 150 studenti.

HA PORTATO la sua esperienza Sofia Suozzo, diplomata all'Ipisia Meroni di Lissone lo scorso giugno che ora sta facendo tirocinio presso la Sanvito arredamenti, di Lissone: «Mi occupo di disegno tecnico, progettazione e marketing difficile l'approccio iniziale, ma quello che ho imparato a scuola mi ha aiutato. Mi sono abituata a orari e tempi stretti di lavoro e all'approccio con il cliente». «Ci interessava un neodiplomato che conoscesse il disegno tecnico - le fa eco Stefano Sanvito, titolare - è entrata proprio nel momento in cui avevamo bisogno e siamo contenti».

Cristina Bertolini